

RETE DIALOGUES: PERCORSI E PROSPETTIVE

Conclusioni di Giovanna Barzanò

Questo è il VII seminario nazionale estivo di RD a Montegrotto.

Siamo più di 70 con i nostri esperti e come sempre c'è un bel gruppo di partecipanti storici -dirigenti e docenti- ma abbiamo anche dato il benvenuto a molti nuovi arrivati.

Abbiamo cominciato, nel 2013, con una riunione estiva per confrontarci su come era stato affrontato dalle scuole delle diverse regioni nei mesi precedenti il "compito" che avevano ricevuto dal MIUR, che è stato oggetto della costituzione della rete: la partecipazione a *Face to Faith*.

E' stata, sin dall'inizio una partecipazione appassionata e creativa e il progetto, poi divenuto *Generation Global*, si è rivelato una miniera di spunti e idee da reinterpretare. Grazie alla qualità delle proposte e allo spirito dimostrato dai primi partecipanti, un'iniziativa dapprima nata -come molte altre-- per una volontà politica contestuale che poteva essere effimera, è diventata per le scuole sempre più territorio fertile di occasioni e di incontri.

Così l'appuntamento nazionale estivo si è fatto con il tempo più audace e coraggioso nella sua progettazione: non più solo una riunione di verifica e confronto, ma un seminario a tema, e successivamente -come è successo in questi ultimi due anni- una vera e propria scuola estiva. Qui "ci si racconta" seguendo il filo delle esperienze condotte da ognuno nei diversi luoghi nei mesi precedenti, si ascoltano gli esperti invitati, si raccolgono idee, ma anche si visitano scenari nuovi e emblematici, si costruiscono nuovi strumenti da sperimentare.

Nel 2018 abbiamo incontrato la cultura armena all'isola di San Lazzaro e al collegio Moorat di Venezia e abbiamo poi lavorato nei mesi successivi con studenti e docenti sugli stimoli raccolti, creando ipotesi di lavoro che possono essere condivise anche da altri. Quest'anno siamo entrati in contatto con l'arte di Joan Jonas proposta da Ocean- Space della Fondazione Thyssen-Bornemisza, con il Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto, con i tesori e la filosofia della Fondazione Querini Stampalia.

Ogni anno il tema che si sceglie come fulcro per declinare e approfondire l'idea di dialogo che dà il nome a RD diventa una sorta di magnete che attira considerazioni ed elaborazioni di partecipanti e relatori. Quest'anno il tema del "riconoscere e riconoscersi" ha avuto particolare successo e sembra aver ispirato tutti: è stato affascinante vedere come ognuno si è cimentato con la sfida della proposta in modo diverso.

In effetti è importante anche riconoscere che di anno in anno sono sempre più ricchi e intensi i racconti sulle esperienze condotte da scambiarsi. Questi nuovi incontri del 2019 ci incuriosiscono e ci lasciano immaginare che -chissà- forse di qui nasceranno altri sviluppi ed altri percorsi che potranno convivere con quelli già consolidati -come quelli di *Generation Global* ormai storici-, rafforzandoli e arricchendoli. Forse ce li potremo raccontare nel prossimo incontro.

Il setting veneziano, così facilmente raggiungibile da Montegrotto, ci porta nel profondo di uno spirito cosmopolita dalla lunghissima storia e certo Venezia è una fonte inesauribile di testimonianze e iniziative che rappresentano le essenze dei valori e degli obiettivi di RD. Poiché Venezia è anche un oggetto didattico multiforme e frequentato da molte prospettive, oltre che una meta classica del turismo scolastico da rivisitare, andarci "a lavorare" confrontandosi con tratti della sua storia, può essere particolarmente significativo per i docenti interessati al dialogo e alla cittadinanza globale. Insomma: altri percorsi e altre prospettive attendono RD tra le calli, ma non solo.

Per ora RD ha valorizzato efficacemente molti degli spunti incontrati: ne è un esempio il libro "Cittadinanza Globale e sviluppo sostenibile: 60 lezioni per un curriculum continuo". L'anno scorso era in cantiere, quest'anno

è qui nelle nostre mani. Abbiamo potuto confrontarci sulla sperimentazione che diverse scuole ne hanno fatto. Inoltre, grazie all'intervento dell'editore Pearson, migliaia di copie sono state condivise con altrettanti docenti in diverse occasioni.

Insomma RD -insieme a *Generation Global* o autonomamente- è diventata un costruttore di conoscenza e di cultura sull'educazione alla cittadinanza global, in questo ambito ha disegnato spazi dove l'eccellenza del praticare la professione docente può ri-generarsi e generare strumenti ed idee, ha coinvolto e si è fatta coinvolgere da un folto gruppo di stakeholder e testimoni della contemporaneità.

I temi del panel "riconoscere le sfide della contemporaneità", con cui abbiamo iniziato questa scuola estiva potranno forse diventare la struttura di un nuovo libro, altri percorsi di formazione d didattica sono in cantiere.

Le sfide che ci attendono sono molte: RD è ormai diventata qualcosa di più rispetto alle sue origini, uno spazio professionale di ricerca, un luogo di sperimentazioni, di dialoghi multipli, di avventure di conoscenza condivise con studiosi e esperti che si sono dimostrati sempre più appassionati ai suoi obiettivi e alle sue attività. Ne abbiamo parlato con i dirigenti: nella tradizionale riunione di novembre metteremo a punto un nuovo modello organizzativo e funzionale per interpretare le nuove istanze e le nuove opportunità.

Abbiamo lavorato intensamente nei tre giorni della scuola estiva, ci siamo scambiati idee osservazioni e nuovi progetti. Abbiamo ragionato con gli esperti, seduti intorno ai tavoli di lavoro o nei momenti informali, ugualmente importanti. Poter "sostare" insieme per giorni su racconti, concetti e pensieri è stata come sempre un'occasione preziosa, ricca di sinergie che non sempre è facile trovare nella frenesia della quotidianità educativa, con i suoi risucchi burocratici spesso soffocanti.

Come abbiamo osservato tra noi, ci siamo formalmente ringraziati poco, forse sono mancate un po' le tradizionali cerimonie di ossequio reciproco che di solito fanno parte del protocollo in questi contesti. Ma tutti eravamo già rigenerati e "riconosciuti" dal forte senso di complicità che circolava nell'aria, dai sorrisi e dal "grazie" reciproco che si leggeva di continuo negli occhi di ognuno di momento in momento.